

Odontotecnici, lotta all'abusivismo

Il Presidente nazionale della categoria Antonio Ziliotti: «Da 80 anni aspettiamo una legge che riconosca la nostra figura professionale»



Antonio Ziliotti

Il 20 dicembre 2008 si è tenuta a Roma l'Assemblea dei delegati regionali Fe.Na.Od.I. per eleggere il nuovo Gruppo dirigente nazionale del settore odontotecnici per il quadriennio 2009/2012.

Il nostro nuovo Presidente Provinciale di categoria, Vincenzo Lavana, nonché Presidente Regionale ha contribuito all'elezione di Antonio Ziliotti (Lombardia) quale nuovo Presidente Nazionale, eletto con il 70% dei voti.

Innanzitutto vogliamo esprimere al Presidente Ziliotti e al suo staff le nostre felicitazioni e l'augurio di un proficuo lavoro a favore della categoria.

Abbiamo quindi rivolto al neo presidente alcune domande sul tema dell'abusivismo in ambito odontoiatrico.

Spesso, quando si parla di abusivismo, i mezzi d'informazione tendono ad associarlo agli odontotecnici, quali fossero in toto una categoria di avidi disonesti, dediti solo a spacciarsi per dentisti.

Presidente, spesso si è sentito parlare, in articoli di giornali, ma anche in alcuni servizi televisivi (Striscia la notizia ndr), di abusivismo nel campo odontoiatrico. In che cosa consiste e chi sono gli attori?

«Innanzitutto grazie dell'invito, augurandomi che sia l'inizio di una lunga e fruttuosa collaborazione col nuovo Presidente degli Odontotecnici della regione Marche Lavana.

Per quanto riguarda il fenomeno abusivismo è giusto spendere qualche parola per darne una giusta chiave di lettura. L'abusivismo odontoiatrico è giustamente perseguito dalla legge, in

primis per tutelare la sicurezza e la salute del paziente, nonché per ragioni fiscali.

Spesso il fenomeno non si presenta mai da solo, molto frequentemente all'abusivismo è associato il prestanomismo. Mi spiego: il prestanomismo si presenta quando un medico compiacente e complice permette che nel proprio ambulatorio altre figure non qualificate intervengano con atti clinici, diagnostici o terapeutici direttamente sul paziente. Questo fenomeno è altrettanto grave.

Dobbiamo con chiarezza dire che nonostante i media associno l'abusivismo in odontoiatria alla figura dell'odontotecnico il fenomeno ha dimensioni ben diverse, e di questo se ne trova riscontro nelle pagine dei quotidiani dove troviamo casi di vigili urbani, idraulici, agenti di commercio e assistenti alla poltrona che si improvvisano dentisti.

A tal proposito voglio affermare che noi odontotecnici di Confartigianato siamo dalla parte di chi lavora in modo onesto, anche se purtroppo sono consapevole che la categoria subisce un danno d'immagine da parte di chi non rispetta le regole».

Le cause di questo fenomeno sono culturali o prettamente economiche?

«Inutile nascondere che il mondo gira intorno all'economia, se fare il dentista rendesse meno che fare l'idraulico o il vigile urbano non credo che queste persone andrebbero a rischiare in azioni legalmente perseguibili».

Esistono dati su questo fenomeno?

Insomma è un fenomeno esteso a livello nazionale?

«Difficile dare una misura al fenomeno, quello che si può dire è che il fenomeno era più diffuso quando non esisteva la laurea in odontoiatria. In quei tempi l'illegalità ha avuto, passatemi il termine, una funzione sociale, in quanto andava a coprire vere e proprie carenze di figure laureate in odontoiatria».

Quali sono secondo lei le strade da percorrere per contrastarlo? E quali sono le iniziative che intende intraprendere come nuovo Presidente Fe.Na.Od.I. per combattere l'abusivismo?

«Per contrastare l'abusivismo ma anche il prestanomismo esistono gli organi preposti, e noi, ripeto, tuteliamo gli odontotecnici che fanno la loro attività legalmente, è chiaro che sta poi ad ognuno di noi denunciare fenomeni di tale tipo che inevitabilmente danneggiano di riflesso tutta la categoria. Ma attenzione a non fare un errore, quello di mettere sullo stesso piano l'odontotecnico che spesso è chiamato nello studio dentistico per ottimizzare le protesi da lui prodotte con chi fa anestesie e toglie denti».

Da molti anni gli odontotecnici premono per ottenere il riconoscimento di un profilo professionale. Ma perché è così importante questo riconoscimento? Può essere un'utile strumento per la lotta contro l'abusivismo?

«Da ottant'anni aspettiamo un riconoscimento, una legge che riconosca definitivamente il ruolo dell'odontotec-

nico, che dia all'odontotecnico un ruolo chiaro perché dove non c'è chiarezza nasce l'illegalità e su questo già due volte il Consiglio Superiore di Sanità ha riconosciuto che l'odontotecnico ha la professionalità per essere considerato professione sanitaria ed eseguire su richiesta del medico quelle azioni di ottimizzazione della protesi all'interno dello studio perché questa sia ancora più estetica e funzionale. Essendo l'odontotecnico parte fondamentale ed integrante di quel team di figure professionali che operano all'interno dello studio, che ha al suo vertice l'odontoiatra. Dove la collaborazione senza sovrapposizione di ruoli mira con estrema chiarezza alla sicurezza e alla migliore tutela della salute del paziente fruitore della protesi che noi odontotecnici costruiamo.

E qui rischio di ripetermi ma l'abusivismo si combatte prima di tutto differenziando chi è chiamato in studio per ottimizzare una protesi, da chi invece fa anestesie e toglie denti. Se diamo dignità a chi lavora onestamente, possiamo sederci serenamente intorno ad un tavolo: associazioni odontotecniche, associazioni mediche ma anche associazioni degli utenti e consumatori e insieme fare azioni concrete per combattere il fenomeno, ma finché anche chi lavora onestamente oggi rischia di essere denunciato per abusivismo per il solo fatto di aver preso il colore di una protesi tutto è molto più difficile».

Riccardo Barbalich

riccardo.barbalich@confartps.it



Vincenzo Lavana



**Banca Popolare
Valconca**

Filiali:

Pesaro Adriatica - S. S. Adriatica, 54 - Te. 0721 404459 - filiale73@bancavalconca.it

Pesaro Giolitti - Via Giolitti, 219 - Tel. 0721 416421 - filiale79@bancavalconca.it